Sabato 7 dicembre 2024 alla Sala Xenia di Trieste inaugurazione della mostra “Fabio Colussi. Luci dell’adriatico”

Sabato 7 dicembre 2024 alle ore 18.30 si apre alla Sala Xenia della Comunità Greco-Orientale di Trieste (ex Sala Giubileo, Riva 3 Novembre 9) la mostra “Fabio Colussi. Luci dell’Adriatico”, curata dal critico Marianna Accerboni, che introdurrà l’esposizione assieme a Gabriella Pastor. In mostra una quarantina di oli dedicati alle vedute marine di Trieste e di Venezia, per la maggior parte inediti e realizzati negli ultimi due anni prevalentemente su tela (fino al 19 gennaio 2025/ orario 10-13 e 17-20/ chiuso 25 dicembre 2024 e 1 gennaio 2025/ info 347 6965772).

Maestro del contrappunto luministico - scrive Accerboni -, Fabio Colussi sa ricostruire con delicata e calibrata vena lirica il fascino di Trieste e di Venezia e del loro mare. La medesima, sottile inclinazione neoromantica, intrecciata a una personale e sensibilissima vena cromatica e a una grande abilità tecnica, caratterizza le sue vedute. Così l’artista sa descrivere gli incantati tramonti e le albe che sorgono nel golfo di Trieste e catturare l’ineffabile e magica luce della Serenissima e la pace della laguna, consegnandoci un angolo di mondo, in cui poter sognare ancora, grazie al prezioso virtuosismo di questo poeta del paesaggio.

Memore di una vena neoclassica, che appartiene culturalmente a Trieste, sua città d’origine, l’artista prosegue in modo del tutto personale l’antica tradizione di pittori e vedutisti attivi a Venezia nel ‘700 quali Francesco Guardi e Canaletto, vicino al primo per ispirazione poetica e al secondo per l’interpretazione più razionale dei luoghi. Ma, agli esordi, Colussi ha guardato anche ad altri artisti, in questo caso giuliani, come Giuseppe Barison, Giovanni Zangrando, Ugo Flumiani e Guido Grimani, tutti in un modo o nell’altro legati alla grande tradizione pittorica e coloristica veneziana, che rappresentava un importante punto di riferimento, nel secondo Ottocento e nel primo Novecento, accanto all’Accademia di Monaco, per i pittori triestini.

Altro fulcro fondamentale fu infatti per loro anche la cultura austro-tedesca. E non a caso nelle opere di molti di questi, così come in quella di Colussi, compare spesso una luce azzurro-grigia, che più che un colore rappresenta un’atmosfera, una sorta di evocazione di quello “sturm und drang” (tempesta e impeto), che nel mondo germanico pose le basi del Romanticismo: punti di riferimento che costituiscono delle interessanti chiavi di lettura della pittura dell’artista triestino, in particolare per quanto riguarda la sua interpretazione del tema della veduta marina, che Colussi sa rivisitare attraverso intuizioni, luminosità e ispirazioni che alludono istintivamente anche alla cultura visiva mitteleuropea.

Dotato di un talento naturale, che ha saputo coltivare nel tempo con passione e tenacia, Colussi è riuscito a delineare una propria maniera intensa e precisa, ma nel contempo sobria, essenziale e sottilmente poetica. Che fa vivere il paesaggio soprattutto della luce (diurna o notturna che essa sia), ottenuta attraverso ripetute e raffinate velature e un cromatismo deciso ma morbido.

Equilibrio e sensibilità caratterizzano i suoi dipinti, nei quali il pittore sa legare molto armoniosamente il linguaggio del passato con le esigenze di linearità di quello moderno. Ne escono - conclude Accerboni - delle vedute marine che poggiano la loro veridicità sulla storia e sulla luce e in cui le antiche e raffinate architetture si fondono con un cielo e un mare intensamente azzurri, che riflettono e suggeriscono, sempre mediante la luce, un senso di pace e atarassia, che appare anche nei dipinti dedicati alla laguna.

Fabio Colussi nasce nel 1957 a Trieste, dove vive e opera. È in un certo senso autodidatta, poiché si è formato studiando i grandi pittori triestini del passato, sospesi tra la lezione artistica della pittura veneziana e quella proveniente dalla cultura mitteleuropea. Dipinge i primi acquerelli a quattro anni, i temi sono paesaggi, boschi e figure realizzati anche a pastelli a cera; più tardi approccia la tempera e l’acrilico, per poi passare nei primi anni Novanta all’olio su tela e su tavola, tecnica affrontata secondo i parametri antichi, che è rimasta la prediletta. Per realizzare i suoi lavori, trae spunto dagli schizzi annotati su un taccuino che porta sempre con sé e che talvolta sono implementati, per quanto riguarda le architetture, da appunti fotografici.

Colussi è presente con le sue opere in collezioni private in Italia e all'estero (Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Spagna, Australia e Dubai). Ha esposto a livello nazionale ed europeo, a Bruxelles, in Croazia, Montenegro e ripetutamente a Venezia, suscitando grande consenso.

DOVE: Sala Xenia della Comunità Greco-Orientale di Trieste - Riva 3 Novembre, 9 – 34132 Trieste

QUANDO: 7 dicembre 2024 – 19 gennaio 2025

ORARIO: tutti i giorni 10 – 13 e 17 – 20 / chiuso 25 dicembre 2024 e 1 gennaio 2025

A CURA DI: Marianna Accerboni

CATALOGO: sì

INFO: 335 6750946 - 347 6965772